

SITUAZIONE PATRIMONIALE

I conti del patrimonio sono analiticamente esposti nella tabella allegata al rendiconto finanziario.

I risultati esposti sono stati determinati sulla base del rendiconto finanziario, del conto economico e delle disposizioni del regolamento di contabilità dell'Istituto.

Alla fine dell'esercizio il patrimonio netto dell'Istituto ha subito una diminuzione di 20.174.137.196 lire.

Il confronto della situazione patrimoniale rispetto, a quella dell'esercizio 1997, evidenzia principalmente le seguenti variazioni.

Investimenti mobiliari

Gli investimenti mobiliari hanno subito nel corso dell'anno una forte diminuzione, passando da 123.176.475.554 a 57.891.791.570 (- 65.284.683.984).

La dimensione di tali disinvestimenti è dipesa dalle necessità di dover far fronte regolarmente alle spese di parte corrente nonché alle anticipazioni delle prestazioni di malattia per conto dell'INPS.

In proposito si evidenzia come il disavanzo di cassa di parte corrente è stato pari a 9.279.651.080, e quello legato alle partite di giro, dove insistono anche i rapporti finanziari con l'INPS, pari a £ 51.109.049.360.

Immobili

La consistenza degli immobili è lievemente aumentata e ciò a seguito dell'operazione di vendita di palazzo Gopcevic e il conseguente acquisto dei piani 6 e 8 dello stabile di Via S. Nicola da Tolentino, in Roma dove ha sede la Direzione Generale.

La rideterminazione della consistenza del patrimonio immobiliare, con la seguente distinzione tra immobili da reddito e immobili strumentali, è riportata negli allegati al rendiconto finanziario.

La vendita di palazzo Gopcevic ha comportato, inoltre, la cancellazione, dal registro dei beni mobili della Sede Compartimentale di Trieste, di beni per un valore complessivo di £ 296.370.452.

Residui passivi

La consistenza dei residui passivi alla fine dell'esercizio registra una sensibile diminuzione, passando da 330.071.397.731 a 292.207.966.948 (- 37.863.430.803).

Tale riduzione è riconducibile alla rendicontazione dei rapporti finanziari IPSEMA/INPS per gli anni 1995 e 1996.

Riserva generale

La riserva generale alla fine dell'esercizio ha subito una diminuzione di 33.351.622.396.

Tale diminuzione è legata al prelievo di pari importo operato per coprire il disavanzo economico dell'esercizio.

Riserve matematiche

La riserva matematica è aumentata di 13.177.485.200, tenuto conto della costituzione delle nuove rendite e di quelle estinte o liquidate nel corso dell'esercizio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa dell'Istituto viene riportata nell'apposita tabella allegata al rendiconto finanziario.

I dati riportati indicano un notevole miglioramento rispetto all'esercizio precedente dove l'avanzo finale era stato di 74.181.058.584.

La situazione amministrativa del 1998 evidenzia i seguenti risultati finali:

Avanzo di cassa	14.690.030.426+
Residui attivi	398.307.812.225-
Residui passivi	292.207.966.948
avanzo	120.789.875.703

IL DIRETTORE GENERALE

Mario Clotilde Calamita



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'I.P.SE.MA. PER L'ANNO 1998.

Il Collegio ha esaminato il progetto di conto consuntivo per l'anno 1998 nella formulazione predisposta dall'Amministrazione.

Esso si compone del rendiconto finanziario, del conto economico e della situazione patrimoniale, del conto di cassa e della situazione amministrativa che, valutati congiuntamente, danno il quadro dei risultati cui è pervenuta la gestione nell'esercizio.

L'ampia relazione della Direzione Generale, che aiuta a leggere le varie poste di bilancio, esime il Collegio dei sindaci da un esame dettagliato delle singole voci.

Si ritiene opportuno, comunque, richiamare il quadro dei risultati, prima di effettuare alcuni utili confronti con il bilancio preventivo e con i conti del precedente esercizio, anche con l'aiuto di alcune tabelle che si allegano alla presente relazione, per formulare, poi, qualche osservazione.

Il conto annuale e la relazione di cui all'art. 65 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, prescritti dall'art. 12, comma 2, del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, allegati al bilancio, sono già stati trasmessi al Ministero del Tesoro e agli altri destinatari dello stesso documento.

Rendiconto finanziario*(in migliaia di lire)*

	<u>Entrate</u>	<u>Uscite</u>
correnti	93.975.866	99.364.310
disavanzo di parte corrente	5.388.444	
in c. capitale	86.436.377	21.745.402
avanzo c/capitale	64.690.975	
partite di giro	<u>254.549.384</u>	<u>254.549.384</u>
	434.961.627	375.659.096
avanzo finanziario		
di competenza	<u> </u>	<u>59.302.531</u>
	434.961.277	434.961.277

L'avanzo finanziario di competenza, come evidenziato, risulta determinato dalla somma dei saldi negativi di parte corrente pari a £ -5.388.444.000 e dal saldo positivo del conto capitale pari a £ 64.690.975.000: quest'ultimo originato, in gran parte, dal realizzo di titoli e dalla vendita di immobili i cui ricavi solo in piccola parte sono stati utilizzati per nuovi investimenti.

Conto economico

Il conto economico è costituito dalle entrate e dalle uscite correnti e dalle componenti dell'attivo e del passivo che non danno luogo a movimenti finanziari.

I fitti figurativi, ossia i fitti calcolati sugli immobili ad uso strumentale, per l'importo di £. 2.359.571.000, sono registrati nelle due sezioni del dare e dell'avere del conto.

Altre poste significative, sotto la voce “variazioni patrimoniali straordinarie”, sia in attivo che in passivo, di rilevante importanza (circa 27 miliardi per il passivo e circa 18 miliardi per l'attivo) sono originate, in gran parte, da riaccertamenti e correzioni nelle scritture delle situazioni creditorie e debitorie dell'Istituto (residui attivi e residui passivi), nonché dalle sopravvenienze attive risultanti da una vendita immobiliare (differenza tra il valore di libro e il prezzo realizzato).

Sono poi registrati nel passivo gli ammortamenti e gli accantonamenti imputabili all'esercizio per gli immobili, i mobili, le attrezzature e per il TFR per il personale, nonché le riserve matematiche nell'importo calcolato secondo il nuovo sistema deciso nel corso dell'anno.

Al totale generale delle spese, parte corrente e non, pari a £. 148,5 miliardi si fa fronte con le entrate correnti e non e con il prelievo dalla riserva generale della somma di £. 33,4 miliardi, che costituisce lo sbilancio dell'esercizio. La riserva generale che all'inizio dell'esercizio registrava un importo di 105,3 miliardi si riduce così a 71,9 miliardi.

Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31/12/1998 registra i seguenti dati sintetici, con esclusione dei conti d'ordine (in migliaia di lire) come risulta dalla tab. 6, che fornisce anche i dati di dettaglio e il confronto con quelli del 1997:

Attività		Passività	
Disponibilità liquide	14.690.030	Residui passivi	292.207.967 ~
Residui attivi	398.307.812	Banche/depositi cauzionali	742.866
Crediti bancari e finanziari	12.910.613	Accant. provvisorio gest. san.	1.843.599
Investimenti mobiliari	57.891.792	Fondi di accantonamento	31.763.864
Immobili	165.533.901	Poste rettificative dell'attivo	42.265.232
Immobilizzazioni tecniche	<u>5.051.861</u>		
Totale attività	654.386.009	Totale passività	368.823.528
Patrimonio netto			285.562.481
<i>Riserva generale</i>		71.901.833	
<i>Riserve matematiche</i>		213.660.648	
Totali generali	<u>654.386.009</u>		<u>654.386.009</u>

Il patrimonio netto è diminuito, tra il 31/12/1997 e il 31/12/1998, di £. 20.174.137 come risultato del ricorso all'utilizzo della riserva generale per 33.351.622 (migliaia di lire) e all'accantonamento a riserva matematica di 13.177.485 (migliaia di lire).

Cassa e situazione amministrativa

Il conto consuntivo, in termini di cassa, espone i seguenti dati sintetici (migliaia di lire):

CASSA

Fondo di cassa al 1/1/98		<u>9.792.286</u>
Riscossioni		
- c. competenza	202.607.006	
- c. residui	166.402.933	<u>429.009.940</u>
Pagamenti		
- c. competenza	240.369.459	
- c. residui	183.742.737	<u>424.112.197</u>
Fondo di cassa al 31/12/1998		<u><u>14.690.030</u></u>

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Cassa al 31/1/98	+ 14.690.030
Residui attivi al 31/12/98	+ 398.307.812
Residui passivi al 31/12/98	- <u>292.207.966</u>
Avanzo di amministrazione	120.789.875

La consistenza della disponibilità di cassa complessiva di £. 14.690.030 (migliaia) è stata accertata sulla scorta delle comunicazioni del Cassiere e della Tesoreria dello Stato, rispettivamente di £. 14.037.075 e di £. 652.955 (migliaia).

Confronto con il bilancio di previsione

La gestione finanziaria 1998 si è svolta sulla base del bilancio di previsione deliberato dal Consiglio di Amministrazione e approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, cui hanno fatto seguito provvedimenti di variazioni, ugualmente deliberati e approvati dagli stessi organi.

Rispetto alle previsioni definitive delle entrate, riassunte nella tabella allegata n. 1, è stato registrato un maggiore accertamento di £. 907.866.637 (+ 1%), come risultato di maggiori accertamenti contributivi di £. 2.216.611.433 (+ 4%) e minori accertamenti (- 9,4%) riguardanti altre entrate per £. 1.308.744.796. Tra queste emergono minori entrate per fitti (- 649.627.191, pari a - 8%), per interessi e altri proventi da titoli (- 2.538.339.940, pari a - 25%), per sanzioni amministrative (- 360.326.259, pari a - 55%) e maggiori entrate per rimborsi dall'INPS e dal SSN (+ 2.513.721.000, pari all'11%).

Rispetto alle previsioni definitive delle uscite correnti, riassunte nella tabella 2, si sono verificati accertamenti di minori spese per £. 6.699.689.402, (pari a - 6%), di cui le voci principali risultano le spese di personale per £. 2.707.382.752 (- 15%), le spese per acquisti di beni e servizi per £. 1.148.086.026 (- 13%) le spese per gli organi dell'Istituto per £. 281.789.599 (- 11%); nonché minori spese indicate sotto la voce "poste correttive" per £. 3.995.777.958, la cui parte principale riguarda il rimborso premi e contributi assicurativi erroneamente previsto in £. 3.100.000.000, ed effettuato soltanto per £. 47.540.735.

Vi sono, altresì, accertamenti di maggiori spese rispetto alle previsioni per quanto attiene alle rendite per inabilità e alle indennità per inabilità temporanea per £. 1.368.169.563 (+2,4%), per trasferimenti al Fondo Sanitario Nazionale per £. 1.813.562.859 (+ 151%), per oneri tributari per £. 114.935.670 (+ 2,3%).

Le minori entrate, rispetto alle previsioni, per quanto riguarda alcuni cespiti significativi, e un tempo importanti nel bilancio dell'Ente, come i fitti e i proventi per investimenti mobiliari, scontano per un verso, lo stato di incertezza regolamentare delle locazioni che ha caratterizzato il periodo e il perdurare di situazioni di difficile affittanza, e, per altro verso, la continua discesa dei tassi, unita alla drastica diminuzione del portafoglio titoli e alle carenze di disponibilità per nuovi investimenti: tutte situazioni che erano state valutate alquanto ottimisticamente nel bilancio di previsione.

Per quanto attiene alle spese, il Collegio dà atto che non vi sono stati sfondamenti riguardo alle previsioni, ad eccezione di alcune spese obbligatorie già richiamate (spese istituzionali, trasferimenti al FSN, oneri tributari), a cui l'Istituto non avrebbe, comunque, potuto sottrarsi.

Confronto con il conto consuntivo 1997

Sul versante delle entrate si registrano, rispetto al 1997, maggiori entrate correnti pari a £. 8.969.060.551(+ 11%), dovute a maggiori entrate

contributive per £. 15.381.575.367 (+37%), dovute essenzialmente agli aumenti delle aliquote contributive, e minori altre entrate per £. 6.412.514.816 (-15%), di cui le voci principali sono: interessi e proventi da investimenti mobiliari e immobiliari, minori entrate per £. 5.795.998.119 (-46%); rimborsi dal SSN, minori entrate per £. 3.808.331.924 (-60%); invece i rimborsi dall'INPS mostrano maggiori entrate per £. 2.411.855.896 (+18%).

Per quanto riguarda le uscite, rispetto al 1997, si evidenzia che le spese correnti sono aumentate di £. 4.124.954.798 (+4,3%), in particolare: per l'aumento delle rendite di inabilità e ai superstiti per £. 1.722.925.464 (+4%), per il maggior contributo al SSN per £. 1.875.812.859 (+147%), per oneri finanziari per £. 478.725.746 (+130%); per oneri tributari per £. 1.138.612.298 (+21%) ; per la gestione del patrimonio immobiliare per £. 556.020.686 (+13%) e per le spese di acquisto di beni e servizi per £. 529.316.445 (+7,4%).

A queste variazioni in aumento, riguardanti per lo più spese obbligatorie, fa riscontro una diminuzione, rispetto al 1997, delle spese per gli organi dell'Ente per £. 149.364.878 (-6%), delle spese per il personale per £. 1.222.218.086 (-7%) nonché per rimborsi di premi e contributi assicurativi per £. 105.860.395 (-47%).

Rispetto al 1997 il disavanzo tra entrate e uscite correnti diminuisce di circa il 50%, passando da £ 10.232.550.000 a £ 5.388.444.000.

Come risulta dalle tabb. 3 e 4 tra il 1997 e il 1998 il conto economico e, in particolare, la parte inerente le entrate e le spese correnti, registra significativi mutamenti nella sua composizione interna: per le entrate, merita sottolineare l'aumento di peso delle contribuzioni, che passano dal

48,63 al 60,35% del totale delle entrate correnti; la diminuzione dei redditi patrimoniali, dal 24,69 al 16,20%; la diminuzione dei rimborsi per la resa di servizi (da INPS, SSN, inquilini) inserite, con terminologia generica (e incomprensibile) sotto la categoria “ Poste correttive e compensative di spese correnti” che passano dal 26,16% al 22,97%.

Rapporti analoghi tra le singole poste, con percentuali diverse perché si modifica la base del confronto, si riscontrano nel conto economico complessivo, in cui si può evidenziare, nel 1998 rispetto al 1997, una riduzione del ricorso alle riserve per la copertura a pareggio del conto d'esercizio, da 44,2 miliardi a 33,3, con una riduzione del peso dello stesso prelievo nel conto complessivo dal 33,38% al 22,45%.

Tra la chiusura dell'esercizio 1997 e quella 1998 la consistenza dei residui passa, come si evidenzia nella situazione patrimoniale (tab. 6), per l'attivo da 394,46 a 398,31 miliardi e per il passivo da 330,1 a 292,2 miliardi.

In queste poste rimangono rilevanti i crediti vantati verso l'INPS, che passano da 271,7 a 282,5 miliardi e i debiti verso lo stesso Istituto, che passano da 126 a 121 miliardi nonché verso il SSN con una diminuzione da 129,6 a 95,9 miliardi.

Nel corso dell'esercizio il personale è passato da 263 unità del 31/12/1997 a 251 unità del 31/12/1998 con una diminuzione del 4,8%.

Il costo medio annuo, per dipendente, in esso comprendendo ogni spesa per il personale al netto dell'accantonamento per il TFR, con inclusi stipendi, indennità, straordinari, missioni, mensa, formazione, oneri previdenziali, ecc., passa da 64.482.262 a 62.695.682 con una diminuzione del 2,9%.

Le stesse analisi se riferite agli emolumenti percepiti dal personale (stipendi, indennità, straordinario, incentivazioni e turni) dà i seguenti

risultati medi: la retribuzione media pro – capite del personale dipendente, al netto dei contributi previdenziali, passa da £. 43.348.000 a 45.215.000 con un incremento del 4,3%.

Sulla riduzione del costo medio unitario (e anche sul costo complessivo) del personale hanno influito non tanto le voci retributive, ma, soprattutto, la diminuzione delle spese per missioni e per corsi di formazione, che possono essere considerate spese indirette e organizzative del personale.

Sul contenimento delle retribuzioni medie hanno influito, invece, le cessazioni dal servizio di qualifiche o livelli alti, sostituiti solo in parte da qualifiche professionali di valenza retributiva inferiore.

Qualche considerazione

- Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha perseguito il riordino della contabilità avviando la necessaria "pulizia" dei conti con riaccertamenti di debiti e crediti, procedendo, nel contempo, ad omogeneizzare le scritture contabili che soffrono ancora delle esperienze particolari legate alla gestione delle cessate Casse.
- Nella struttura del bilancio, come è stato evidenziato dall'analisi delle varie voci acquistano sempre più rilievo le entrate contributive a fronte degli altri cespiti. In futuro sempre di più l'equilibrio dei conti sembra essere legato alla contribuzione.
- Anche per le spese, quelle istituzionali assumono una rilevanza sempre maggiore, diminuendo, relativamente, le spese di funzionamento, con particolare riguardo al costo complessivo del personale. Su questo